

PAVIA

[Romanic-ontemporaneo]

L'arte romanica sotto la lente del contemporaneo
Romanesque art seen through a contemporary lens

CINZIA AIRAGHI
 MARTA COLOMBI
 ILARIA MAZZOCCHI

a cura di / *presented by* Francesca Porreca



■ San Michele, facciata / *Façade*



■ Il Duomo di Pavia, sorto sulle cattedrali romaniche di S. Stefano e S. Maria del Popolo / *The Duomo of Pavia, erected on the Romanesque cathedrals of S. Stefano and S. Maria del Popolo*

Pavia, con le sue basiliche romaniche distribuite nell'antico centro storico della città e lungo la via fluviale, sulla strada dei pellegrinaggi medievali, offre una straordinaria testimonianza dell'architettura lombarda tra XI e XIII secolo, declinando un linguaggio artistico estremamente originale che raggiunge il proprio vertice espressivo nella completa fusione di elementi architettonici e decorativi. Il complesso delle basiliche romaniche della città (in particolare San Michele, con la sua facciata completamente rivestita di fasce decorative scolpite a rilievo) e la sezione altomedievale dei Musei Civici rappresentano un innegabile punto di riferimento storico-artistico per la specificità del linguaggio romanico, capace di creare una storia per immagini di



■ La sezione romanica dei Musei Civici. Sala di San Giovanni in Borgo /
The Romanesque section of the Civic Museum. Hall of San Giovanni in Borgo

grande suggestione. Le testimonianze architettoniche e scultoree cui gli artisti hanno fatto riferimento sono portatrici di una particolare forza simbolica ed evocativa che, a distanza di quasi mille anni, conserva ancora tutto il suo potere di suggestione.

Pavia, with its Romanesque basilicas scattered throughout the ancient historic city centre and along the river ways, on Medieval pilgrimage routes, offers extraordinary testimony to the architecture of Lombardy between the eleventh and thirteenth centuries, with inflections of an artistic language which, original in the extreme, achieves its culmination in the complete fusion of architectural and decorative elements.

The group of Romanesque basilicas of the city (and especially that of San Michele, its façade completely covered with decorative fasciae carved in relief) and the High Medieval section of the Civic Museum represent undeniable historical and artistic points of reference due to their characteristic Romanesque language, which evoke history through fascinating images.

The architectural and sculptural heritage to which the artists refer carries a remarkable symbolic and evocative force which, at a distance of almost a thousand years, still today preserves its power to awe.

Nella ricca materia pittorica che contraddistingue il suo linguaggio espressivo, **Cinzia Airaghi** realizza una sintesi di elementi architettonici e decorativi, inserendo nell'abbraccio del segno astratto rimandi diretti all'arte romanica, come il fregio a motivi vegetali che si arrampica sui portali delle chiese, gli archetti che scandiscono la facciata di S. Michele, le lettere di un'antica iscrizione...

La materia pittorica segue i mutamenti che il tempo ha prodotto sull'opera dell'uomo e si fa portatrice di una nuova carica visiva ed emozionale.

Marta Colombi svolge la propria ricerca attraverso immagini ispirate a una grande sintesi formale. Nella sua interpretazione delle *Cattedrali gemine* di S. Stefano e S. Maria del Popolo - progressivamente abbattute per far posto al Duomo attuale - l'artista attribuisce particolare importanza allo scheletro strutturale dell'immagine. La linea sintetica che delimita lo spazio dà forma a un residuo dell'esistenza: la struttura originale riemerge dal tempo in una trasparente sovrapposizione di passato e presente.

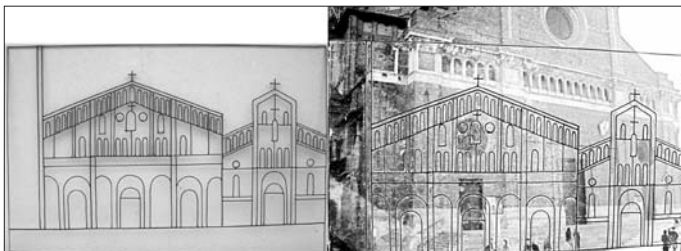
Cinzia Airaghi nata a / born in Rho (MI), 1973.
Vive e lavora a / lives and works in Alessandria



Tracce di un tempo. Emozione / Traces of a time.
Emotion, 2007, olio su tela / oil on canvas, 100x160 cm



Marta Colombi nata a Milano / born in Milan, 1982. Vive e lavora a / lives and works in Pavia



Sguardi / Glances, 2007, profilato in ferro / iron, 200x150 cm

Ilaria Mazzocchi ripensa la cultura delle immagini, fondamentale in epoca romanica, creando un grande arazzo su cui si dipana una combinazione di forme e colori vibranti. Su uno sfondo di forte impatto cromatico - in linea con il codice comunicativo contemporaneo - danza una sequenza di volti, studi anatomici, personaggi (citazioni dirette delle fascinoso figure che si affacciano dai capitelli delle chiese cittadine), utilizzati per condurre un'originale riflessione sulla potenza narrativa del simbolo.

*Using the rich pictorial elements that distinguish her expressive vocabulary, **Cinzia Airaghi** creates a synthesis of architectonic and decorative elements, using abstract symbols that are direct references to Romanesque art, such as the frieze with floral motives growing along the church portals, the small arches that punctuate the façade of S. Michele, the letters of an ancient carving...*

The pictorial elements trace the mutations wrought by time on the works of man, and become the vehicles of new visual and emotional content.

Marta Colombi carries out her research by means of images that aspire to a great for-



Ilaria Mazzocchi nata a / born in Tortona (AL), 1975. Vive e lavora a / lives and works in Casei Gerola (PV)



Senza titolo / Untitled, 2007, acrilico su tela / acrylic on canvas, 70x350 cm

mal synthesis. In her interpretation of the twin cathedrals of S. Stefano and S. Maria del Popolo - raised one by one to make way for the present Cathedral - the artist attributes particular significance to the image's structural skeleton. The synthesising line that delimits the space gives form to an existential residue: the original structure re-emerges out of time in a transparent superimposition of past and present.

Ilaria Mazzocchi rethinks the culture of images that was fundamental to the Romanesque epoch, creating a great tapestry that weaves a combination of vibrant shapes and colours. Against a background that makes a strong chromatic impact - in keeping with the contemporary codes of communication - dance a series of faces, anatomic studies, characters (direct references to the fascinating figures who peer from the capitals of the city's churches), resulting in an original reflection on the narrative power of symbol.

Francesca Porreca